

IL PRESIDENTE. Porrò successivamente ai voti i due paragrafi.

(Sono approvati.)

Pongo ora ai voti l'articolo 3.

(È approvato.)

Ora ci rimane a votare sul complesso della legge, della quale ora do lettura. (V. *Doc.*, pag. 112.)

(Si procede allo squittinio segreto.)

Risultato della votazione:

Votanti	112
Maggioranza	57
Favorevoli	110
Contrari	2

Il deputato Girard dichiara che per isbaglio ha posto nell'urna una palla nera.

In tal caso non v'ha che un solo voto sfavorevole.

La Camera non è più in numero. Essendosi proposto che la Camera si riunisca negli uffizi per esaminare la legge proposta dal ministro delle finanze pel pagamento anticipato del primo semestre 1849, io pongo ai voti questa proposizione.

(La Camera decide di passar negli uffizi.)

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Ordine del giorno per domani:

Discussione del progetto di legge d'unione di Mentone e Roccabruna allo Stato.

TORNATA DEL 24 MARZO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Congedo al deputato Merlo — Progetto di legge del deputato Reta per la pronta mobilitazione della guardia nazionale — Dell'opportunità di discuterlo — La Camera si dichiara in permanenza — Immediata discussione ed approvazione di detto progetto di legge — Protrazione dello squittinio segreto alla seduta della sera.*

La seduta è aperta alle ore due.

IL PRESIDENTE dà alcune notizie della guerra (1).

MARCO, segretario, legge il verbale della precedente tornata.

MICHELINI, segretario, dà lettura del sunto di alcune petizioni, così concepito:

1070. Il maggiore Temistocle Fanti, attualmente al deposito del corpo dei Lombardi a Cherasco, domanda d'essere sottoposto a regolare giudizio, per essere così assolto dalle colpe che gli si appongono, e recarsi alla pugna.

1070 bis. Lupo Michele Francesco, di Sciolze, militare della vecchia guardia imperiale, richiama l'attenzione della Camera sulla sua petizione n° 526 (2). *(Archivi)*

1071. Denegri chiede che la Camera promuova un'inchiesta sull'elezione del collegio di Pont (3). *(Archivi)*

ROCCA. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione di cui fu data lettura.

Si tratta di un militare, il quale chiede di poter difendere la cosa più sacra di questo mondo, l'onore; si tratta di un militare, il quale chiede nient'altro fuorchè di poter recarsi a combattere in questi supremi momenti il nostro nemico.

(1) Nè con la scorta del verbale ufficiale, nè malgrado altre ricerche che abbiamo fatte, ci fu dato conoscere quali fossero le notizie partecipate.

(2) Si provvide nella tornata 8 dicembre 1848.

(3) Non occorre più provvedere per essersi proceduto a nuova elezione. *(Archivi)*

Mi pare che queste ragioni sieno più che bastevoli, perchè si dichiarì d'urgenza la petizione testè accennata.

IL PRESIDENTE. Prima metto ai voti il processo verbale. (È approvato.)

Ora metto ai voti la proposta del deputato Rocca, perchè si dichiarì d'urgenza la petizione poc'anzi letta alla Camera.

(È dichiarata d'urgenza.)

Il deputato Merlo chiede un congedo di tre giorni per cagione di malattia.

(È accordato.)

RETA. Domando la parola.

PRESENTAZIONE, DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO RETA PER LA MOBILIZZAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE.

IL PRESIDENTE. La parola è al deputato Reta.

RETA. Siccome la chiamata dei militi volontari io la credo insufficiente agli stringenti bisogni del giorno, compilai un progetto all'uopo, di cui darò lettura alla Camera, pregandola caldamente a sanzionarlo senza dilazione, portandovi, ben inteso, quelle modificazioni che stimerà opportune.

« Art. 1. Sono mobilitati e posti a disposizione del Governo tutti i militi iscritti ai ruoli della guardia nazionale dai venti sino ai trentacinque anni.